

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni  
reclamo  
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

# L'ESPRESSO

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 8.—

Fuori della Città L. 9.50

L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in quattro rate.

### PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi  
dal sig. Brunetti Corte lazzo  
Via s. Fermo 1264, Padova  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

## LA CRISI

Il voto della Camera sull'Arsenale di Taranto, considerato dal punto di vista dell'*accentramento*, è la più solenne sconfitta del sistema politico-amministrativo vigente.

Difatto mentre la maggioranza della Camera negava giorni sono alla Sinistra non molti milioni, ritenuti necessari dallo stesso ministro della guerra alla difesa del paese, quella stessa maggioranza ora accorda 23 milioni a Taranto, e con questo voto fa cadere quel ministero che dieci giorni prima aveva sostenuto con ogni sforzo.

E perchè tale manifesta contraddizione?

Perchè le somme per la difesa dello Stato sarebbero state spese per tutto lo Stato, mentre quelle per l'Arsenale di Taranto lo sono per Taranto solo — perchè i napoletani compatti, destra e sinistra, Bonghi e Nicotera, Pisanelli e Lazzaro, quando si tratta d'un interesse della loro regione lo sovrappongono a tutto; perchè infine col sistema vigente una regione domina sulle altre, e prima fu la piemontese, ed ora è la napoletana, la quale avendo un gran numero di rappresentanti, si impone a tutte le altre.

Codesto è il risultato dell'*unitarismo* — con un solo Parlamento alla capitale — e colle opere di una provincia a carico di tutte le altre.

I napoletani ottengono ciò che vogliono — nulla i veneti. Codeste sono verità che non giova tacere, in quanto che il rimedio a così grave male è facile e consiste nella prudente applicazione del sistema federale, col quale si provvede che a tutti gli interessi regionali pensino le Regioni, già naturalmente fra noi costituite, e ai generali stia a capo un potere unico, costituito dalle rappresentanze proporzionali e dalle delegazioni di esse Regioni o Stati, che renda impossibile il predominio di una sola Regione, anche negli interessi comuni.

Non riporteremo tutte le voci che arrivano dalla capitale, intunate diversamente a seconda del colore del giornale.

Ci basti constatare che una sola fu l'impressione del paese e non punto favorevole al ministero.

Reggere per tre anni lo Stato e poi piantarlo sull'orlo dell'abisso, sarà, se si vuole, una cosa molto comoda, ma non è certo la più onesta. Guarda mo! Taranto doveva venire così a proposito per salvare il ministero Lanza-Sella dal precipitare fra i fischi.

Apprendiamo dai giornali tedeschi un fatto che torna a grandissimo disdoro del nostro paese e sulla cui verità non si può sollevare il menomo dubbio.

Mentre è già da un bel pezzo che i colli delle altre nazioni si trovano a Vienna e in gran parte hanno preso il posto a loro assegnato nel terreno dell'Esposizione Mondiale, i colli italiani fino ad ora arrivati a Vienna ammonzano alla bagatella di... *undici!*

A migliaja e migliaja sono arrivati i colli dalla Francia, dalla Russia, dall'Inghilterra; e perfino la Cina, la lontanissima Cina, ne ha spediti 607.

Chi si deve incolpare della miserabile figura che fa la nostra patria, la quale non è punto inferiore agli altri paesi nell'agricoltura, nell'industria, nelle arti, se non il malaugurato ministero Lanza-Sella, il quale nulla vede, e a nulla provvede?

La democrazia ha fatto in questi ultimi tempi passi veramente giganteschi; ed essa sempre più si acquisterà le simpatie del paese se, abbandonate le vuote astrazioni, saprà mantenersi in un indirizzo pratico.

A Pavia le elezioni comunali sono riuscite in senso democratico: sopra quaranta consiglieri eletti, *trentadue* sono radicali. E così va bene: continuando di questo passo il trionfo della democrazia diviene prossimo e sicuro, e,

ciò che ci preme, senza turbamenti e senza violenze.

## A proposito della Ric. Mobile

Il sapiente governo che ci regge non ha nemmeno il coraggio di assumere la responsabilità delle proprie azioni, ma cerca mascherarle con atti subdoli ed arbitrarij.

Ciò che verremmo narrando, e che noi abbiamo attinto da fonte sicurissima, lo provi.

L'Agente delle imposte di Padova si rivolse, non è molto tempo, ad alcuni tra i contribuenti più arrabbiati per le grosse multe pagate l'anno scorso, contro le quali avevano ricorso inutilmente, e li consigliò a presentare alla R. Intendenza di finanza in Padova, un nuovo ricorso, assicurando ai medesimi che la multa verrebbe loro restituita in un brevissimo termine.

Ora ci si permetta di fare un po' di commenti.

L'Agente delle imposte, in ciò fare, obbediva a ordini superiori, oppure tesseva un tranello, o faceva un atto del tutto arbitrario?

Dato il primo caso, che cioè obbedisse ad ordini superiori, perchè si rivolse ad alcuni soltanto dei multati in via privata? perchè non estese questo beneficio, diciamo meglio, questa giusta riparazione, a *tutti* i multati, pubblicando, come richiede la legge, l'ordine ministeriale?

Tendeva un tranello? Non vogliamo crederlo: sebbene avrebbe potuto servire stupendamente al

ministro delle finanze, nella discussione che fra qualche giorno avrebbe dovuto aver luogo alla Camera, per chiudere la bocca ai giusti reclami dell'opposizione contro le esorbitanze fiscali.

Infine se faceva un atto arbitrario, era in facoltà sua di farlo, lui impiegato subalterno? Non ci mancherebbe altro che i commessi fiscali potessero a loro beneplacito condonare od aumentare le imposte!

Insomma noi ameressimo che sopra un fatto sì grave, venisse fatta un po' di luce: donde è partito l'ordine di restituire le multe? quale fu il decreto ministeriale che autorizzò a tale atto l'agente delle imposte?

Ci pare, se non siamo in inganno, d'aver implicitamente dimostrato l'assurdità sia della prima, che della seconda ipotesi: a buon diritto quindi siamo autorizzati a ritenere, fino a che non ci si provi il contrario, che l'agente delle imposte ha agito in conformità agli ordini superiori.

In questo caso, deplorando che il decreto ministeriale sia stato fino ad ora tenuto nascosto, noi invitiamo formalmente il sig. Agente delle imposte a renderlo di pubblica ragione: perchè se si è voluto riparare ad ingiuste ed arbitrarie tassazioni, la riparazione quantunque tarda, non abbia a costituire un odioso privilegio, ma tutti i colpiti dalle multe abbiano a valersene.

Noi speriamo che il sig. agente delle imposte, vorrà darci quei chiarimenti che valgano a togliere ogni equivoco sopra un argomento di tanto interesse.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

**Consiglio Provinciale.** — Nella seduta del 1. maggio il Consiglio provinciale approvava la proposta del cons. Coletti di erogare 25000 lire per celebrare le feste del V. centenario di Petrarca. Approvava quindi lo stanziamento di 15,000 lire per l'allevamento delle razze bovine, e l'aumento delle somme pei sussidi alle allieve delle scuole magistrali femminili in Venezia, nonché gli statuti dei consorzi Tergola, Muson, Ottoville e Dese — L'onor. Cerutti ha dato lettura della relazione sulle proposte tendenti alla riforma dell'Istituto centrale degli Esposti. Tutte le proposte furono accettate.

**Incidente giudiziario** — L'al-

tro jeri davanti alla nostra assise si trattava una causa contro due imputati per furto. Sedevano al banco della difesa due giovani avvocati.

Il pubblico Ministero, rappresentato dal cav. Gambarà, svolgendo le sue requisitorie, ritenne come un indizio molto forte a carico d'uno degli imputati la circostanza, che nè la madre, nè la sorella di questo, avevano voluto deporre sull'alibi da esso allegato.

Il difensore dell'imputato, giustamente sdegnato del mezzo poco morale di cui si valse il P. M. non si peritò di qualificarlo una *insinuazione*. La parola era grave, ma non meno grave era stata l'offesa che il P. M. aveva arrecato alla legge, alla morale ed ai principi di natura, volendo dimostrare ai giurati, che il silenzio della madre e della sorella era un'implicita testimonianza della colpevolezza dell'imputato.

Orribile interpretazione! che ove venisse applicata ridurrebbe illusoria la legge e, diciamo di più, ne falserebbe interamente lo scopo. Basti il dire che se quelle due povere donne avessero preveduto che l'interpretazione del loro silenzio potesse riuscire fatale al fratello, esse avrebbero mentito, ma avrebbero risposto.

Completiamo il racconto sull'incidente: il Presidente prima di cominciare la riassunzione invitò il difensore a ritirare la parola, e questi vi aderì, osservando però che la stessa parola era stata diretta dal P. M. ai difensori, senza che il presidente trovasse la necessità di fargliela ritirare.

Si domanda: La difesa e l'accusa si trovano forse rispettivamente in un grado diverso? E se ciò non è, nè deve essere, come si spiega il trattamento diverso?

**La regina ci avvelena.** — Alla nostra direzione venne depositato da un signore un graziosissimo chiodo, abbastanza lungo e abbastanza grosso e indovinate dove diavolo stava? proprio avvolto nella foglia d'un zigarò *cavour* da 7 centesimi.

Abbiamo udito ripetute volte che entro ad un zigarò si sono trovati capelli, stracci od altro; ma un chiodo, poi! crediamo che ciò non sia ancora avvenuto.

È un fatto: la Regina va progredendo ed uno di questi giorni chi sa quale sorpresa riserva ai fumatori!

**Viva S. Marco!** Riceviamo la seguente:

Ponte di Brenta s'ebbe una grande infreddatura, un reuma piuttosto forte a motivo del vento rigido e della pioggia nel giorno di S. Marco e delle fiere, unica risorsa durante l'anno, per molti e molti esercenti di quel paesello.

A riaversi un poco dal danno patito, una Commissione improvvisata ideò per domani Domenica una *Tombola* a beneficio dei poveri, e a sera fuochi d'artificio per trattenere gli accorrenti con vantaggio dei paesani.

Vi sarà qualche cosa di più, ma sarà meglio non dirlo, perchè il silenzio è uno stimolo pei curiosi, e se il sesso gentile si sentisse stimolato, che bella cuccagna pel paese che con un tepido sole di Maggio e tra l'allegria di molti concorrenti, specialmente della città, vorrebbe poter dimenticare lo spiantato S. Marco, ed a-

sciugare le tasche zeppe d'acqua e di miserie soltanto!...

Chi si rifiuterà di far la sua comparsa in quel dì?... Si tratta di divertirsi e fare un bene.

La Commissione, che eccitò chi vive d'entrate o di speranze a concorrere col taschino per allestire uno spettacolo al pubblico, invita i possessori di salute e di quattrini a farla da matti, e distrarsi alcune ore dalla noja, indivisibile compagna dell'universale bolletta.

Non sarà egli più possibile di fare una volta all'anno qualche pazzia?...

La Commissione

**Pompe funebri** — L'impresa ci scrive:

Siccome dopo tanto discorrere che si è fatto, dopo gli avvisi pubblicati dal Municipio, taluno potrebbe ritenere che l'Impresa delle pompe funebri mancasse ora a' suoi impegni, sono ad interessare la ben nota sua cortesia a porre in rilievo nel prossimo numero del suo giornale, che se il servizio delle Pompe Funebrì deve soffrire de' ritardi nella sua attivazione, ciò dipende dal fatto delle difficoltà insorte colla R. Dogana.

Difatti con grave suo danno l'Impresa è disposta a rimandare a Trieste tutto il materiale qui importato, piuttosto che cedere alle esorbitanti pretese di quell'Autorità Doganale, la quale vorrebbe esigere un importo di dazio superiore al valore stesso degli oggetti importati. Piuttosto che far ciò l'Impresa rimanderà a Trieste il materiale, e lo farà qui costruire a nuovo.

Fratanto si fecero delle pratiche colle Autorità Superiori e se ne attende l'esito, ma è bene ad ogni modo che il pubblico sappia da che dipenda ora il ritardo.

La ringrazio anticipatamente della sua cortesia e me le protesto riconoscente. G. A. A.

**La navigazione aerea.** — Il dottor Cantoni ci prega a rendere pubblico che domenica p. v. alle ore una pom. egli terrà la sua seconda conferenza nella Sala dello Stabilimento Cesarano.

Il biglietto d'ingresso è di lire una.

**Col giorno 3 maggio** corrente uscirà in Legnago al mercoledì e sabato di ogni settimana: *Il corriere del medio Adige*, periodico polit. com.

**Iniquità dell'Intendenza** — Questa mattina, varj pensionati, che tutti domiciliati fuori di città si trovavano alla cassa dell'Intendenza alle ore nove precise per esigere le rispettive pensioni — furono rimandati dicendosi loro che non si aveva tempo di fare la liquidazione.

Furono costretti a reclamare presso il 1.° ragionato: all'ora di andare in macchina, non conosciamo l'esito del ricorso. I commenti al lettore.

**Manovre** — I nostri lettori sanno quanto siano strette le vie di circonvallazione interna, e proprio quel tratto da Porta Portello alla riviera di S. Sofia. — Nelle ore del mattino il passaggio continuo di ruotabili la fa parere ancora più stretta.

Lunedì, ciò che pur troppo avevamo preveduto, accadde: — i soldati facevano in quella strada le manovre a fuoco: — un cavallo guidato da un giovinetto si spaventò e fece rovesciare il ruotabile. — Fortuna che il coraggioso giovinetto, accortosi del pericolo era saltato giù dalla carrozza prima che questa si rovesciasse.

So dati ed ufficiali si affrettarono intorno al ragazzo: (sono uomini ed un cuore l'hanno pur essi) e un ufficiale chiese al giovinetto con vera premura se si era fatto male: «no» disse quello «ma poteva succedermi qualche cosa di peggio» — «Noi possiamo pagare» replicò l'ufficiale — «E se mi fossi rotto il collo, lor signori m'avrebbero potuto risarcire?»

Il dialogo si fermò qui perchè l'ufficiale, si vede, non avrà voluto dar spiegazioni ulteriori di un'imprudenza non sua: sono i superiori che avendo il Campo di Marte amplissimo pare invece cerchino le vie più strette e pericolose perchè avvengano disgrazie. Jeri siamo passati per quella strada alle otto ant. soldati non c'erano: che la nostra lettera al Prefetto abbia ottenuto lo scopo? O che dall'accaduto di lunedì si abbia preso consiglio per l'avvenire?

**Teatro Concordi.** — La società Drammatica Iride-Concordia, Martedì 6 maggio corrente darà il trattenimento mensile alle ore 8 1/2 — *Un Gerente responsabile*, e la Farsa: *I due ladri*.

**(Nostra corrispondenza)**

Legnago 28/4/73 (ritardata)

Strano, ma vero! Qui dove il prete fa da padrone assoluto, si studia ogni mezzo per trascinare sulla via della rovina chi ancora conserva un resto di buon senso.

Non basta aver caricato il popolo di tasse e sovratasse, si vuole spremere dalla sua borsa anche l'ultimo quattrino col fargli vagheggiare l'idea di futuri spasmi, di prossime baldorie, di vantaggi morali e materiali. C'è poi da far le grasse risa nel veder certi omuncoli guardare con occhio bieco, chi ha almeno il coraggio di svelare senza misericordia le turpitudini dei grandi e dei piccoli; pretendono forse costoro che si possa essere indifferenti? Ma vengo al concreto.

Un grosso errore commise il proto, stampando nella corrispondenza dell'8 Aprile, che il vero scopo della società del carnevale costituitasi a Legnago sta nel divertimento di pochi promotori; egli avrebbe fatto meglio stampare nel loro interesse privato, essendo costoro per la maggior parte esercenti, ai quali poco importa di divertimento. Basta per essi poter spacciare il loro vino, la loro acquavite ed il loro rhum, contenti di carpire a codesto popolaccio fin l'ultimo quattrino, per vederlo passeggiare ozioso per le vie ed essi ridere intanto alle sue spalle.

Il bello si è vedere, come questi filantropi in milionesimo si arrabattano per attirare nella loro rete la rappresentanza della Società Operaja; nessun mezzo dimenticarono per raggiungere più facilmente il loro scopo, e lo fecero con sufficiente astuzia, perchè quando si trattò di votare la nomina della Presidenza, fecero cadere la scelta sull'ex presidente della Società Operaja Rinaldi. Questi però, conoscendo i polli ed accortosi del tranello, diede la sua brava rinuncia, facendoli restare con un palmo di naso.

Allora stabilirono una seconda votazione, e sempre in armonia colle loro mire, risultò eletto l'attuale presidente sig. Fascinato Gio. Batta. Non so ancora se questi abbia accettato la nuova carica; ma egli è certo che se vorrà essere coerente al programma ch'egli espose alla Società Operaja, quando ne fu eletto presidente, se come dice, è ammiratore vero delle dottrine di Mazzini, imiterà senz'altro il generoso e-

sempio del suo predecessore. Egli è fornito di buon senso e tatto pratico; quindi sarà persuaso che i mezzi proposti non sono i migliori per educare il popolo e per emancipare la classe operaja.

Il popolo si educa coll'aprire delle scuole, coll'istituire gabinetti di lettura e biblioteche circolanti; l'operajo si emancipa col promuovere le arti e le industrie e col mettere a contribuzione i principali fattori della ricchezza nazionale. Fonte inesaurita di miserie e di delitti sono i bacchanali, i saturnali e le orgie; e voi che ve ne fate iniziatori, siete colpevoli tutti. Rinunci, sig. Fascinato, segua il mio consiglio, non si renda complice d'un cumulo di malanni e non permetta che un solo de' suoi operaj figuri sui registri del Monte d'Empietà, per sacrificare alle baldorie dell'oggi la fame del domani. Così significa, almeno a casa mia, la parola umanità, e così dovrebbero capirla anche i reverendi della Giunta; ma parlare di umanità a costoro, gli è come parlare di grammatica ad un asino.

A persuadervene vi basti sapere, che da molto tempo si tollera che la famiglia De-Stefani ed altre mandino i loro figli alla scuola del Ricovero. Ora io domando: da qual legge vien loro accordato un simile privilegio? La scuola del Ricovero è fatta soltanto per i bambini che vengono accolti in quell'istituto, e privilegi non ne devono essere, nè per il sig. De-Stefani, nè per altri. A proposito di scuole, com'è che si tollera ancora che l'istruzione privata sia in mano di due tristi pretanzuoli usciti testè dal Seminario? Che possono sapere di metodi di insegnamento il prete Bergami ed il prete Fraccari?

Se si tratterà di allevare degl'ipocriti e dei baciapile pieni di difetti, il prete Bergami ed il prete Fraccari ne fanno anche troppo. Così il miasma clericale dai ragazzi s'infiltra nelle famiglie, e se non fosse che negare la legge del progresso, equivale a negare una legge di natura, direi che fra non molto Legnago mi diventerà un convento di frati e di monache. E così si avverrebbe quanto disse Garibaldi: *temo fra poco di vederlo colla chierica*.

**NOTIZIARIO**

**Estero** — Madrid — Nella provincia centrale non si trova nessuno insorto carlista. Le bande diminuiscono dappertutto. Molti carlisti fecero la loro sottomissione.

Vienna — Giovedì a mezzogiorno l'Imperatore inaugurò l'Esposizione Universale.

**Interno** — Caprera — Possiamo assicurare, contrariamente a quanto asserì qualche giornale, che la salute del Generale Garibaldi è ottima, e che la gita del dott. Riboli a Caprera non ha alcun rapporto di malattia. Queste notizie ci sono confermate da un telegramma ieri arrivato da Genova ad un nostro amico.

Roma 2 — Nulla di positivo riguardo alla crisi. — Situazione incerta — Più tardi correva voce che Minghetti e Depretis chiamati dal Re, lo avessero consigliato a tenere l'attuale gabinetto — Dicesi che Sella insista nelle dimissioni.

**CRONACA DEL VENETO**

VENEZIA — Il giorno 30 si inaugurò il monumento a Paleocapa. Grande fu il numero degli intervenuti.

ROVIGO — Jeri ebbe luogo all'Accademia dei Concordi, la discussione sul tema dell'insegnamento religioso.

LEGNAGO — Col giorno 2 maggio

cor. uscirà in Legnago al mercoledì e sabato di ogni settimana: *Il Corriere del medio Adige*, periodico polit. com.

MANTOVA — Sono cominciati i dibattimenti contro il prof. Suzzara Verdi direttore della Favilla.

— La Società Serica ha convocata l'Assemblea generale degli azionisti Domenica 11 Maggio.

UDINE — L'esito della Favorita al Teatro Minerva superò ogni aspettativa. Giovedì sera ebbe luogo il debutto della signora Maria Comello — il teatro era affollato; assistevano alla rappresentazione non pochi forestieri. La debuttante eseguì mirabilmente la sua parte secondata da Zacometti, egregio tenore, e dal buon baritone Predevál. La debuttante ebbe dieci chiamate all'onore del proscenio, oltre ad infiniti applausi ai pezzi principali d'ogni atto, e in specie nel 1, 3 e 4. È opinione generale che la nuova prima donna farà una splendida carriera. Messa in scena, cori, ed orchestra diretta dal nostro Girardini, assai lodati. Insomma Udine ha uno spettacolo straordinario.

*Il Gerente responsabile Stefani Antonio*

**Inserzioni a pagamento**

Il clero ha delle ragioni incontrastabili per lagnarsi verso il governo italiano della vendita da lui fatta ingiustamente dei beni sacerdotali. — Le leggi dello Statuto fondamentale del Regno, vietano qualunque espropriazione senza un congruo compenso.

I rappresentanti italiani hanno formalmente errato col decretare tale alienazione: hanno commesso un delitto, perchè non furono erogati gl'importi a beneficio di istituti indispensabili al bene pubblico; più disastroso e contaminato fu il procedere dei sullodati rappresentanti per non approfittare del prestito dei seicento milioni proposto dal ministro Cambrey-Digny. Fatto poi maturo riflesso al tenue fondo esistente per le medesime vendite, ed al caso preciso che si poteva in seguito rinnovare un nuovo prestito a carico del clero stesso, risulta con evidenza un errore madornale per parte dell'attuale governo, il quale agendo con malizia non volle assecondare la proposta di quell'impareggiabile uomo di Stato.

Dico malizia, perchè il governo stesso lo fece allo scopo di non incontrare obbligazione d'imporre un eguale prestito anche a carico dell'alta aristocrazia, e ciò in contraddizione perfetta alla lealtà, e senza rispetto alcuno alle parole del Codice vigente: **La legge è eguale per tutti.**

Il clero poi composto la maggior parte di uomini dominati dall'avarizia e libidine di preponderanza, non ha tenuto conto dei dettami indelebili del capo del collegio apostolico: **San Pietro**; che predicando ai romani terminava sempre col raccomandare: **Quod superest dat pauperibus**; detto che i reverendissimi sacerdoti dimenticarono quasi totalmente, ed invece di fare carità dei soppravanzi giornalieri, come era loro assoluto dovere, agglomerarono una sostanza derubandola al povero, che divenne poscia preda del governo italiano. (continua)

G. B. Meggiurato di Abano.

**E' VENDIBILE** un bigliardo in ottimo stato con relativi accessori, palle e stecche. — Rivolgersi al proprietario sig. Dal-Molin in via S. Giovanni.

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti -  
Via Zattere n. 1240 C I. Piano

## Liquore Vosgi

dedicato al Generale Giuseppe Garibaldi  
Prezzo Lire 3.50 la Bottiglia da Litro  
Specialità della Premiata Fabbrica Liquori  
Gio. Mazzoldi di Mira presso Venezia

### ELIXIR MOKA

Specialità della suddetta ditta. Prezzo lire 3.50 bot. da Litro

### Vero Elixir Coca Boliviana

Prezzo L. 3 la bottiglia da litro

I suddetti liquori si spediscono in ogni luogo dietro  
vaglia postale da dirigersi all'indirizzo del fabbricatore.

La vendita in Padova è affidata al sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C I. P.

## DA AFFITTARSI

presso il Gazometro una CANTINA —  
Per schiarimenti dirigersi presso il sig.  
G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240  
C I. piano.

## CARTE

da

### TAPPEZZERIA

di Fabbrica Nazionale

Scelto e copioso assortimento

### Prezzi di Fabbrica

Si ricevono commissioni di qua-  
lunque entità dal sig. G. A. BRUNETTI  
Via Zattere N. 1240 C I. P.

**OSSA D'ANIMALI** se ne fa  
acquisto di  
qualunque partita presso il sig. G. A. BRU-  
NETTI Padova Via Zattere N. 1240 C.

**DEPOSITO BIRRA** della pre-  
miata fab-  
brica di Fr. Schreiner di Gratz pres-  
so G. A. Brunetti, Via Zattere n. 1240 C I. P.

## North British

### e Mercantile

Compagnia Inglese d'Assicurazione

### CONTRO L'INCENDIO

### E SULLA VITA DELL'UOMO

costituita l'anno 1809

autorizzata in Italia con R. Decreto

18 Settembre 1870

## CAPITALE

50,000.000

Lire Italiane

Rappresentante per la Città e Pro-  
vincia di Padova sig. G. A. Brunetti,  
Via Zattere N. 1240 C. I. piano Padova.

**N.B. Si fa ricerca di Viaggiatori**

## AVVISO AGLI AGRICOLTORI

### CONCIMATURE

La privilegiata e premiata Società **S. C. Medail e C.** di Ve-  
nezia avverte di tenere in pronto concimi addatti alla coltivazione della  
**Canape, Grano, Formentone, Praterie, Risaje** ecc.

Tali Concimi tutti a base di materie fecali umane e di orine, vengo-  
no preparati in modo speciale per ogni coltura e **garantiti senza**  
**alterazione.**

La modicità del loro prezzo in confronto di altri Concimi della me-  
desima ricchezza ed i risultati ottenuti nelle ultime seminagioni sono cir-  
costanze che ne assicurano il favore dei coltivatori.

I programmi si distribuiscono gratuitamente presso l'unico incaricato  
per la Provincia di Padova, Sig. G. A. BRUNETTI, Via Zattere N. 1240 C.

## IL PROGRESSO

Rivista Mensile

delle nuove invenzioni, scoperte e va-  
rietà interessanti, **Organo di Pubbli-  
cità** pegli avvisi commerciali e industria-  
li, si pubblica in Torino il 1.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le  
inserzioni di avvisi od annunci nello stes-  
so si ricevono per la provincia di Padova  
esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI  
Via Zattere N. 1240 C I. P. Padova. - Si  
raccomanda particolarmente ai sigg. com-  
mercianti ed industriali tale pubblicazione,  
la più a buon mercato che si stampi in  
Italia, specialmente per la inserzione degli  
avvisi.

**PARTENZE** due volte la settimana  
con vapori postali ita-  
liani fra Genova, il Brasile e Rio della Pla-  
ta toccando Barcellona e Cadice.

**Prezzi ridotti.** Per informazioni di-  
rigersi al rappresentante l'Agenzia marit-  
tima sig. G. A. BRUNETTI, Via Zat-  
tere N. 1240 C I. P. Padova.

**RISANAMENTO** completo  
e duraturo  
delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego  
della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disin-  
fettanti privilegiato in favore della Società  
**S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera  
spariscono le esalazioni delle latrine orina-  
toj pubblici.

Vendita con Privativa presso il sig.  
G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C I. P.  
all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivende-  
ditori.

**Effetto sicuro garantito**

## Anno II.

Col 1. aprile 1873. È a-  
perto un nuovo abbonamen-  
to al *Giornale delle Estrazioni dei Prestiti*, *Moni-  
tore dei Capitalisti*, e Pos-  
essori di azioni ed obbliga-  
zioni.

## IL MERCURIO TRIESTINO

Si pubblica in Trieste  
ogni Giovedì e Domenica.

Prezzo d'abbonamento  
per l'Italia lire 10 per l'e-  
stero si aggiungono le mag-  
giori spese postali.

Annunci a cent. 10 la li-  
nea. l'Amministrazione del  
*Mercurio Triestino* assu-  
me pure annunci su tutti i  
giornali del mondo.

L'Ufficio è in via S. Spi-  
ridione N. 5 II. piano Trieste.